

L'INTERVISTA | Gad Lerner giornalista

# «Viviamo in un'epoca di false guerre religiose L'Europa? Se fallisse, una sciagura per tutti»

MAURO MASSARI

TRANI

Gad Lerner ai Dialoghi di Trani. Il giornalista è stato protagonista lo scorso sabato, in piazza Quercia, di un incontro seguitissimo con Enzo Bianchi, monaco cristiano già responsabile del Monastero di Bose, su religiosità e religioni. Prima dell'evento, sulla terrazza del Palazzo San Giorgio, Lerner ha risposto a qualche domanda.

**È qui a Trani ospite dei Dialoghi. Cosa si aspetta da questo incontro in piazza?**

«Mi ritrovo con un vecchio amico, padre Enzo Bianchi, dal quale ho appreso con gioia che ha ricevuto per il suo nuovo libro, "Fraternità", una introduzione di Papa Francesco. Questo lo ripaga di un lungo periodo, non voglio usare la parola persecuzione, ma sicuramente di difficoltà e isolamento. Con lui da più di un quarto di secolo ci confrontiamo sulle false guerre di religione».

**Perché false?**

«Perché la religione è solo un pretesto, così come il fanatismo integralista che ha mosso i conflitti. Noi ci siamo confrontati già al tem-

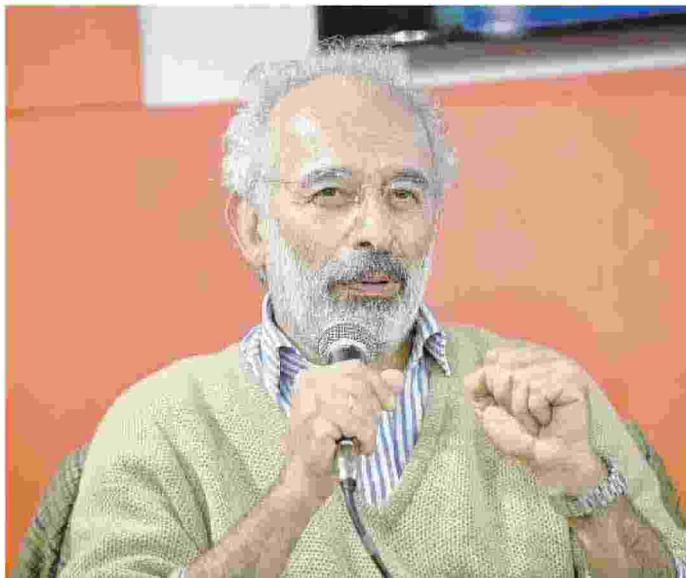
po delle guerre dei Balcani, e ci ritroviamo oggi per confrontarci sulla tragedia di questa guerra medio-orientale che si è inferocita. Tutto questo nasce da mistificazioni profonde dell'interpretazione dei libri delle religioni rivelate. Che si parli di cristianesimo, dell'islam o dell'ebraismo».

**È una deriva che prevede una fine secondo lei?**

«Siccome si tratta di interpretazioni strumentali e forzate, bisogna prosciugare il terreno avvelenato di società impaurite e diritti negati, su cui germoglia e cresce questa forma di fanatismo. Ho la convinzione che verrà superata questa situazione, perfino lì dove oggi sembra del tutto impensabile. Se penso che in quel fazzoletto di terra che è la Palestina, grande presapoco quanto la Puglia, vivono 7 milioni di ebrei e 7 milioni di palestinesi, mi sembra evidente che lo sbocco finale possa essere solo la convivenza».

**In che modo può la politica dare una mano affinché ci sia un cambio di rotta?**

«Sconfiggendo le mentalità e le ideologie nazionaliste, che non sono un'esclusiva di quei luoghi ma pro-



Gad Lerner ha pubblicato quest'anno il libro "Gaza, odio e amore per Israele"

sperano anche in Europa, fondate sull'idea che una società per essere sicura dev'essere omogenea sul piano etnico e sulle tradizioni culturali e religiose. La coesistenza è un dato di fatto del mondo contemporaneo. Una società che tende a escludere una mino-

ranza o a sottometterla crea divisioni al suo interno».

**Nel momento in cui siamo è ancora attuale parlare di Europa? A me sembra che ognuno pensi un po' agli affari suoi...**

«È proprio questo l'effetto

dei nazionalismi. Spaccano le società dall'interno, contrapponendo le nazioni una all'altra. Quando stabilisci che i tuoi interessi, sono meglio tutelati all'interno dei confini di uno Stato-nazione, è ovvio che l'architettura europea scricchioli. Ma sarebbe una sciagura

«Una società che sottomette una minoranza crea divisioni al suo interno»

per tutti se l'Europa fallisse».

**Pensa ci sia davvero questa possibilità?**

«Certo che c'è. È concretamente sotto i nostri occhi, già una grande nazione come il Regno Unito se n'è uscita, hanno successi elettorali partiti politici che predicano come minimo la limitazione dei poteri dell'Unione Europea, se non addirittura la fuoriuscita. E poi c'è un trasformismo dilagante, che non promette nulla di buono».

**Oltre un milione di euro chiesto a Salvini come risarcimento danni nel processo "Open Arms". Che ne pensa?**

«C'è anche la richiesta di una condanna penale. Non sono un giurista, ma penso che se il Parlamento ha autorizzato un processo contro un ministro, da quel momento è un cittadino come gli altri, andrà verificato il suo comportamento».

